

Image not found or type unknown



LA CAMPAGNA #SALVIAMOLECHIESE

Questa sera si recita (e si canta) in chiesa

ECCLESIA

28_12_2017

img

Image not found or type unknown

Massimo Ranieri in cattedrale ad Avezzano

**Andrea
Zambrano**

Image not found or type unknown

E' una chiesa o un teatro? Poco importa se la scusa è il Natale. Per il tradizionale concerto di Natale a cantare *Astro del ciel* e *Tu scendi dalle stelle* si va in chiesa, com'è tradizione. E per tutto lo stivale non c'è parrocchia che non sfugga alla tradizione che utilizza il luogo sacro per un'attività profana. Lodevole e "pastoralmente corretta", certo, ma profana. Ma che cosa succede se l'ospite è un blasonato cantante che oltre a *Notte placida* ci infila anche i suoi successi? Che la chiesa diventa un palcoscenico e i fedeli dei semplici spettatori.

Così per la campagna #salviamolechiese bisogna riferire di diversi concerti contanto di prevendita e *cachet* offerto dal Comune nelle cattedrali che sono diventate ormai un competitor dei teatri comunali. Troppo freddi questi, vuoi mettere l'ambientazione che regala il sacro? E vuoi mettere andare al concerto di Natale di Massimo Ranieri in un anonimo teatro di provincia? Se lo ospiti in una cattedrale il successo di pubblico è garantito.

Abbiamo così il concerto di Massimo Ranieri nella cattedrale di Avezzano che si è esibito il 15 e 16 dicembre nella cittadina abruzzese. Dice **un giornale locale**: «L'artista partenopeo eseguirà tutte le sue canzoni più famose, attingendo dal meglio di una carriera pluridecennale». Insomma, che cosa non si fa per rinverdire la carriera.

Dice l'organizzatore della rassegna: «E' tra i musicisti più amati dagli italiani, principalmente a causa del suo mutare pelle a seconda dello show che decide di proporre. La sua ecletticità, infatti, gli ha consentito di avere una carriera così straordinaria e invidiabile. Per noi è un piacere accoglierlo con entusiasmo nella nostra Cattedrale, luogo di culto ma anche di aggregazione».

E ti pareva. Ovviamente è vietato chiedere che cosa ci azzechi un cantante pop con un luogo metafisico come la chiesa, ma la risposta ad Avezzano se la sono già data: la chiesa è sì un luogo di culto, ma anche di aggregazione. Significa che ha lo stesso valore catastale di una sala polivalente, con l'aggiunta che è più chic e più bella, quindi il problema non si pone.

Così come non se lo sono posti a Foggia dove, nei giorni scorsi **ha fatto tappa Antonella Ruggiero**. L'ex voce dei Matia Bazar è da tempo impegnata per produrre musiche sacre, ma nel concerto offerto alla cittadinanza a Foggia non ha mancato di proporre anche alcuni dei suoi celebri successi, tipo, immaginiamo, *Vacanze Romane*. Bella finché volete, ma perché in chiesa? Non poteva mancare, nella confusionaria miscelanea di sacro mischiato a profano l'*Adeste fideles* preceduto però dall'*Ave Maria* di Fabrizio De Andrè. Che testo sacro non è, però in fondo che male fa? E poi si parla di Maria e si tratta di De Andrè, dunque, tutto è permesso, guai a chi obietta.

Restiamo in Puglia per riferire di una bizzarra installazione, diciamo così e tra virgolette, artistica. **A Ruvo di Puglia** "si aprono le porte della Cattedrale a Luci e Suoni d'artista e tra le antiche travi della storica chiesa appare un equilibrista", si legge in un articolo.

Merito di Don Salvatore Summo, il parroco che - leggiamo - "incuriosito e affascinato dal lavoro che alcuni suoi parrochiani e concittadini hanno realizzato, ha visitato i laboratori di Luci d'artista e ne è rimasto affascinato". Che c'azzecca una statua di un equilibrista in chiesa? Semplice: "Ho visto le figure dei funamboli e ne ho colto un messaggio cristiano, e poetico".

Quale? Boh, ma in fondo che importa, basta dire cose a caso e politicamente corrette, tipo che "una comunità che lavora e collabora insieme sposa a pieno la filosofia cristiana. La creazione di qualcosa da condividere con la città ha un che di divino" per essere a posto. Che quella cristiana poi sia diventata di colpo un semplice filosofia, come una dieta macrobiotica qualunque, spiega ovviamente molte cose.

Paese che vai, narcisismo che trovi. A **Fonte Avellana in provincia di Pesaro Urbino** la Basilica della Santa Croce diventerà palcoscenico sabato prossimo di uno spettacolo teatrale. Si tratta di uno spettacolo tratto da *Il libro della Passione* di José Miguel Langlois. A interpretarlo è l'attore siciliano Sebastiano Lo Monaco, che ha già presentato *la piece in cattedrale a Siracusa*. Nulla da dire sul libro da cui è tratto lo spettacolo, ma perché proprio in una chiesa? "Ho trovato teologia e preghiera in questo testo ed è quello che cercherò di trasmettere. Voce e musica si uniscono in questa preghiera di lode a Cristo e alla sua passione in croce", dice l'artista che in passato ha calcato le scene con Pirandello e ora lo fa con nostro Signore. Da questa sera si recita a soggetto a questa sera si recita in chiesa. Ecco, si vede che a messa di teologia e preghiera non ce n'è abbastanza, adesso dovremo andare a cercarla da nuovi sacerdoti, ma i fedeli stiano tranquilli: a Siracusa lo spettacolo è stato offerto dall'ufficio diocesano per la pastorale del Turismo. Attendiamo con ansia la sagra del pesce di tana sull'altare centrale. Anche nel polpo con le patate c'è allora molta teologia, a volerla cercare con pazienza...